INSIEME COSTRUIREMO UNA COMUNITÀ RESPONSABILE...

FINE SETTIMANA GIOVANILE



Di norma, il "Centro Giovanile vita" di Yoba, in Burundi, organizza un "fine settimana giovani" (week end giovani) per offrire loro l'opportunità di mostrare i propri talenti e di divertirsi. Nel mese di agosto 2026 è stato organizzato un evento di tre giorni consecutivi, da giovedì a sabato (dal 6 all'8 agosto 2026), dalle ore 8:30 alle 15:30, coinvolgendo 50 giovani di età compresa tra i 7 e i 36 anni. I partecipanti sono stati suddivisi in vari gruppi: gruppo club danze moderne, club teatro - poesie, club karate, club percussionisti composto da giovani che suonano tamburi e ballano, club taglio-cucito e club "pionieri culturali" composto da giovani che eseguono danze tradizionali. Questi club svolgono solitamente le loro attività presso il suddetto Centro Giovanile.

Fra partecipanti a questo evento c'erano quattro ragazzi (Gemma, Matthieu, Ines e Vitória), accompagnati da don Luca Borgna. Tutti e cinque italiani giunti in Burundi per una visita missionaria, caricati di entusiasmo e di zelo per lavorare.

Le attività svolte nel corso delle tre giornate sono state suddivise in tre: - istruzioni formative, - lavori manuali o attività pratiche, - competizione amichevole. L'obiettivo cognitivo dell'evento era: "Promuovere lo spirito di squadra, la creatività e il senso civico" e per offrire ai giovani del Centro "Jeunesse-Vie Yoba", provenienti sia dalle zone rurali che urbane, l'opportunità di vivere le vacanze arricchendosi attraverso attività creative, educative, spirituali e civiche, favorendo così la loro disponibilità all'impegno nella comunità.

Tali attività servono a sviluppare le capacità di osservazione e riflessione dei giovani partecipanti e spettatori. Dopo queste tre giornate, come obiettivo operativo, i giovani dovrebbero responsabilizzarsi verso gli impegni civici, realizzare almeno un'azione utile per la comunità e definire impegni personali e collettivi da contribuire per lo sviluppo del loro quartiere e della loro città.

La prima giornata è stata dedicata ad una sessione formativa tenuta da don Mose Hakizimana, parroco di Yoba e Aline Kanyange missionaria della Redenzione. L'insegnamento di don Mose è incentrato sulla condotta corretta da mantenere durante il periodo di vacanze secondo l'intenzione di papa Francesco sull'evangelizzazione delle città: "Preghiamo affinché, nelle grandi città spesso segnate dall'anonimato e dalla solitudine, possiamo trovare nuovi modi per proclamare il Vangelo, cercando mezzi creativi per costruire comunità". È importante vivere le vacanze non solo all'insegna del relax, ma anche dell'apprendimento. Allora, i bambini, adolescenti, giovani, adulti sono

tutti chiamati a vivere le vacanze creative all'insegna della cittadinanza:

1°. Vacanze creative: invitano i giovani a sviluppare la propria immaginazione e i propri talenti, a creare opere artistiche, artigianali o culturali, a trovare soluzioni innovative ai problemi della loro comunità e a valorizzare le competenze locali e le iniziative giovanili.

2°. Vacanze all'insegna della cittadinanza: incoraggiano i giovani a conoscere i propri diritti e doveri, a rispettare gli altri e i beni pubblici, a partecipare allo sviluppo della propria comunità e a promuovere la pace, la solidarietà, la cura dell'ambiente e la convivenza civile.

Don Mose diceva loro: «Cari giovani, in questo periodo di vacanza, prepariamo un futuro migliore attraverso iniziative creative di sviluppo civico...». Ha inoltre offerto consigli e orientamenti affinché i ragazzi possano servire la Chiesa, la famiglia e il Paese con amore e responsabilità, iniziando magari da modeste attività di autofinanziamento locale.

Un'altra istruzione formativa a cura di Suor Aline Kanyange mirava a sensibilizzare i ragazzi sul valore e rispetto per la vita umana, la solidarietà, la responsabilità e la pulizia dell'ambiente. Dice loro: « ...nel preparare un futuro migliore, cari giovani, cercate di rispettarvi a vicenda, di restare uniti come membri di un'unica famiglia e impegnatevi a contribuire personalmente allo sviluppo e alla cura dell'ambiente, mettendo al primo posto la cura della vita spirituale; vivendo l'unità perché "l'unione fa forza". Attuando tutto ciò, insieme costruiremo una comunità responsabile, creativa e solidale come lo desiderava Papa Francesco».

Dopo le istruzioni formative, tutti hanno partecipato alle attività manuali di igiene, per pulire intorno alla casa presbiterale e ai lavori di costruzione di una scuola sulla collina di Zege. I giovani hanno lavorato con i membri della Famiglia Missionaria della Redenzione, inclusa la Superiora Generale, Suor Lucie Nsabimbona, e con i giovani e sacerdote italiani.

Le attività si sono concluse sabato con una competizione tra diversi club sopra citati. Ogni gruppo di partecipanti ha ricevuto una busta di denaro per incoraggiare i suoi membri, mentre ogni partecipante ha ricevuto un quaderno da 100 fogli e una penna, oltre al pranzo.

In conclusione di tutto, la Responsabile Generale ha ringraziato i giovani per la loro partecipazione e le loro iniziative, incoraggiandoli a impegnarsi maggiormente nella costruzione di un futuro migliore: "E ora! Guardate lontano e iniziate ad amare la scuola e a considerare i consigli e gli orientamenti dei superiori". I giovani italiani hanno espresso con gioia il loro vivo interesse e hanno regalato un pallone da calcio ai giovani burundesi del Centro che in seguito hanno dimostrato gratitudine per gli interventi e le esperienze vissute insieme con i ragazzi italiani durante i tre giorni. E hanno confermato di cercare di mettere in pratica tutto quanto hanno appreso.

Marius NIYONGABO, MdR

